

→ **Egitto** A migliaia nei cortei nelle strade del Cairo dopo il caso della ragazza aggredita dai soldati

→ **Proteste** Hillary Clinton: «Le manifestanti picchiate disonorano lo Stato». Ieri all'alba altri 4 morti

La rabbia delle donne in Piazza Tahrir «Siamo la linea rossa»

Marciano per le strade, gridano a faccia scoperta i loro slogan contro i militari e accusano anche i Fratelli musulmani, che hanno taciuto dopo l'aggressione della ragazza velata. E ora l'esercito «deplora» l'accaduto.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

La rabbia delle donne infiamma Piazza Tahrir. Centinaia di donne, di tutte le età, velate e non, hanno sfilato per le vie del centro del Cairo per protestare contro l'aggressione

e il denudamento in Piazza Tahrir di una manifestante, le cui immagini hanno fatto il giro del mondo.

SDEGNO E RABBIA

«L'esercito deve difendere e non aggredire le donne in piazza», dice una dimostrante. «Pensa se quella ragazza fosse tua figlia» ha detto un'altra, rivolgendosi al capo del Consiglio militare Hussein Tantawi che, secondo molte manifestanti intervistate da *alJazira*, dopo questo episodio se ne deve andare. «Le nostre ra-

gazze sono la linea rossa» grida una signora velata, mentre un'altra accusa i Fratelli musulmani di non aver nemmeno preso posizione sull'accaduto. «Si sono occupati delle donne solo quando c'era da rivendicare la liberazione di Kamelia», la donna copta al centro di una querelle di mesi fra gli islamisti e la Chiesa per una sua presunta conversione all'Islam. «Ma oggi non si fanno sentire», osserva la donna, che come molte brandiva le foto della ragazza stesa al suolo, senza più la camicetta, circondata da agenti che la picchiava-

no. Sdegno e rabbia. E una determinazione a non mollare: «Ali Baba e i 19 ladroni» urla una manifestante, in riferimento al maresciallo Hussein Tantawi e ad altri generali che fanno parte della giunta che presiede. «Paghiamo per le forze armate, mettiamo loro addosso le uniformi in modo che ci proteggano, non che ci attacchino», afferma l'attivista Nawarah Negm. Le violenze inflitte alle donne nelle manifestazioni in atto in Egitto sono indegne della rivoluzione e «disonorano lo Stato», denuncia il Segretario di Stato Usa Hillary Clinton. Le donne sono «prese di mira in modo particolare dalle forze dell'ordine e dagli estremisti», rimarca Clinton. «Le manifestanti sono state picchiate e sottoposte a violenze orribili», incalza il capo della diplomazia americana. In serata, con un comunicato l'Esercito «deplora profondamente gli attacchi alle donne che manifestano in Egitto».

Nel quinto giorno consecutivo di proteste, nuovi scontri sono scoppiati all'alba a Piazza Tahrir. Quattro persone sono rimaste uccise. Un medico di un ospedale da campo installato dai manifestanti di aver visto

Foto di Asmaa Waguih/Reuters



Il corteo delle donne ieri nelle strade del Cairo. Le manifestanti hanno urlato slogan contro la giunta militare